

SCRIPTA



RECOVERY PLAN

La filiera della carta per la realizzazione della "Rivoluzione verde", pilastro del Recovery Plan

PAG. 2

TRANSIZIONE ECOLOGICA

La filiera: proposte al Parlamento e iniziative per le aziende a favore della transizione ecologica

PAGG. 3-4

EVENTO

Sviluppo cognitivo e letteratura ambientale: Federazione e Comieco protagonisti a BookCity

PAG. 5

ENERGIA RETI AMBIENTE

Federazione e Comieco sugli obiettivi strategici dell'ARERA

PAG. 6

DIRETTIVE UE

In Europa: i nostri messaggi chiave sul Pacchetto "Fit for 55"

PAG. 7

EDITORIALE

Un 2021 ricco di difficoltà e in egual misure di sfide vinte

PAG. 8

URGENTE RIDURRE GLI IMPATTI DEI RINCARI ENERGETICI E DELLE MATERIE PRIME NELLA FILIERA DELLA CARTA E DELLA TRASFORMAZIONE

Fine anno, tempo di bilanci e di programmi. Nell'ultima pagina di questa Newsletter trovate il titolo e il contenuto che, in tempi normali, avrebbe avuto questo Editoriale. Ma non sono tempi normali. Da gennaio 2018 a oggi il prezzo di 1 MKW/h di gas è passato da 18 a 115 euro (prezzi del 13 dicembre), mentre il costo di una tonnellata di cellulosa è aumentato di circa 500 Euro da dicembre 2020 a oggi.

Assocarta e Assografici insieme a SLC-CGIL, FISTEL CISL, ULCOM UIL hanno condiviso il 25 novembre, sottoscrivendo un apposito documento, la grandissima preoccupazione derivante dalle eccezionali condizioni di mercato, che rischiano in modo sempre più concreto e imminente di mettere a serio rischio la continuità produttiva del settore, la sostenibilità economica delle attività, la tutela dell'occupazione. Tre i fattori rilevanti:

1 Il costo dell'energia: l'incremento del costo dell'energia registrato negli ultimi mesi, e tutt'ora in corso, è già da solo tale da compromettere la marginalità delle imprese. Agli aumenti dei costi energetici si aggiunge la crescita esponenziale dei prezzi delle quote di CO₂ e delle materie prime. **Occorre intervenire sulla liquidità del mercato del gas usando le riserve strategiche, regolare in maniera adeguata l'interrompibilità gas, fermare la speculazione nel mercato CO₂ e incrementare il Fondo per**

la Decarbonizzazione previsto dalla Legge di Bilancio;

2 Il costo delle materie prime: il rialzo delle materie prime e la loro stessa reperibilità mettono a rischio l'intera filiera. Senza carta gli imballaggi non vengono prodotti e i beni alimentari e farmaceutici non sarebbero più disponibili sugli scaffali. Senza carta i libri non si possono stampare e gli studenti non avrebbero i loro testi nel prossimo anno scolastico. Se le cartiere si dovessero effettivamente fermare la situazione rischierebbe veramente di degenerare e di avere pesanti ripercussioni economiche e sociali. **Occorre introdurre per tutto il sistema editoriale, non solo per gli editori dell'informazione, un credito d'imposta sugli acquisti della carta, in particolare essenziale per gli editori di testi scolastici, che devono rispettare specifici tetti di spesa per le famiglie.**

3 Il settore della stampa editoriale appare quello più a rischio e, allo stesso tempo, importante da tutelare:

occorre, quindi, introdurre nel DDL Bilancio un accordo di transizione occupazionale per le aziende editoriali e di stampa editoriale (art. 25-bis del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148), che abbiano terminato il periodo massimo di utilizzo della cigs riconoscendo loro, a maggior ragione, un intervento di integrazione salariale straordinaria di almeno ulteriori dodici mesi complessivi, compatibile con il ricorso al prepensionamento ai sensi dell'art. 37, comma 1 lettera a) della legge n. 416/1981 nonché con l'attivazione di piani di riorganizzazione in presenza di crisi ai sensi dei commi 498, 499 e 500 dell'art. 1 della legge n. 160/2019 a favore del personale di cui all'art. 25-bis del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

L'incremento dei costi energetici e dei prezzi delle materie prime è un fenomeno che oggi colpisce tanti settori manifatturieri, ma è un nostro dovere rappresentare le specificità di una filiera che è essenziale per lo sviluppo, l'economia circolare, l'occupazione e per i consumatori. ■

Recovery Plan

La FILIERA DELLA CARTA per la realizzazione della “RIVOLUZIONE VERDE”, pilastro del RECOVERY PLAN

La filiera della carta e della grafica è individuata dal Recovery Plan (Missione “Rivoluzione verde e transizione ecologica”) come uno dei settori “faro” dell’economia circolare. Significa che le aziende possono proporre progetti funzionali a raggiungere gli obiettivi della Missione sulla transizione ecologica del Recovery Plan: un ruolo strategico al servizio del Paese, conquistato grazie all’azione congiunta della Federazione Carta e Grafica, con le Associazioni **Acimga**, **Assocarta** e **Assografici** che la compongono insieme al **Comieco**, come socio aggregato.

Dopo avere lavorato a stretto contatto con i Ministeri e con il Parlamento nei mesi scorsi in sede di definizione del PNRR, in vista dell’apertura della fase operativa in cui le aziende potranno candidare i loro progetti a entrare nei **bandi aperti dal Ministero della Transizione ecologica**, la Federazione ha organizzato a favore delle aziende sue appuntamenti web:

- **Nel primo** si è fatto il punto sugli obiettivi e sugli strumenti resi disponibili attraverso il PNRR, quindi sui contenuti di interesse del “Decreto Semplificazioni” che – ha spiegato il direttore della Federazione, Massimo Medugno – “è la stampella normativa per poter accelerare la realizzazione delle opere: quelle che fanno parte del PNRR e anche quelle inserite nel Piano Industria e Clima, il PNIEC, come presupposti per far compiere il salto di qualità al sistema industriale italiano, che già vanta performance all’avanguardia in materia di economia circolare e fonti rinnovabili”.
- Nel secondo appuntamento si è entrati nei dettagli del decreto del Ministero della Transizione ecologica e poi dei relativi bandi di interesse per il settore, pubblicati tra fine settembre e metà ottobre

allo scopo di indicare finalità, modalità attuative e tempistiche dei progetti “faro” per l’economia circolare che le aziende del settore carta – da sole o consorziate tra di loro tramite la fattispecie dei contratti di rete e in ottica di simbiosi industriale – potranno presentare per accedere ai fondi stanziati in base al PNRR (150 milioni di euro, un quarto del totale dei 600 milioni previsti per tutti i progetti “faro dell’economia circolare”).

La fase in cui ci troviamo ora – quella di progettazione degli interventi eleggibili da essere supportati tramite le risorse del PNRR – è stata resa possibile dall’impegno della Federazione Carta e Grafica che in tutte le sue componenti (le tre associazioni di categoria della produzione, dei macchinari e della trasformazione e il consorzio Comieco che gestisce il recupero e il riciclo) ha contribuito alla creazione, sempre nell’ambito delle risorse messe a disposizione dell’economia circolare dal PNRR, della **Linea d’intervento “Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone”**. ■



↓ Transizione ecologica

LA FILIERA: proposte al Parlamento e iniziative per le aziende a favore della **TRANSIZIONE ECOLOGICA**

Nelle scorse settimane Federazione Carta e Grafica e Consorzio Comieco sono stati impegnati in una forte interlocuzione con il Parlamento e in particolare con le Commissioni Ambiente del Senato e della Camera, chiamate a esprimere i propri pareri su due dossier della massima importanza per le politiche ambientali del Paese: l'attuazione della direttiva sulla plastica monouso (cd. Direttiva SUP – Single Use Plastics) e la proposta di Piano per la transizione ecologica elaborata dal Governo in attuazione di un altro degli obiettivi del PNRR.

Decreto di attuazione della SUP

Il **decreto legislativo 196/2021** di attuazione direttiva 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, che sarà in vigore dal 14 gennaio 2022, rappresenta un punto di equilibrio importante tra tutela ambientale e sostegno alle filiere strategiche per lo sviluppo dell'economia circolare. In quest'ambito evidenziamo la confermata esclusione dal campo di applicazione della direttiva dei rivestimenti in plastica aventi un peso inferiore al 10% rispetto al peso totale del prodotto, che non costituiscono componente strutturale principale dei prodotti finiti. Come abbiamo raccontato alle Istituzioni, nelle scorse settimane impegnate a definire il decreto di attuazione, i rivestimenti plastici svolgono certamente una funzione nel contribuire all'idoneità tecnologica dei prodotti, ma non incidono sul sistema dell'economia circolare della filiera della carta e sulla sua riciclabilità. In linea con **le nostre proposte** alle Commissioni parlamentari, presso le quali siamo stati anche auditi, rispetto al testo iniziale del decreto si assicurano inoltre condizioni adeguate a garantire al sistema produttivo e distributivo la possibilità di andare ad esaurimento scorte di quanto già prodotto e immesso sul mercato, così evitando il rischio di enormi sprechi alimentari su prodotti già confezionati e non ancora avviati alla distribuzione.

Tipologia A	carta ≥90%	10 €/ton
Tipologia B	≥80% carta	10 €/ton
Tipologia C	≥60% carta ≤80%	10 + 135€/ton
Tipologia D	carta ≤60%	10 + 240€/ton

Contributo ambientale in calo e diversificato: il supporto alle aziende per l'utilizzo di packaging in cartone

In coerenza con quanto sostenuto in occasione del recepimento della direttiva SUP sulla riciclabilità degli imballaggi accoppiati a prevalenza carta (i c.d. imballaggi poliaccoppiati), la riciclabilità, dal gennaio 2022, diviene il criterio di riferimento per applicare una contribuzione economica diversificata al fine di incentivare e orientare le aziende verso imballaggi sempre più sostenibili e performanti. Anche in considerazione del rapido cambiamento in atto nelle abitudini di acquisto e consumo e l'aumento sempre crescente di fenomeni come il food delivery, il sistema Conai/Comieco prosegue nel percorso di diversificazione del Contributo Ambientale Conai (CAC) per gli imballaggi compositi con prevalenza di carta e cartone, estendendola dal settore beverage al settore food. L'importo del CAC sarà correlato alla effettiva riciclabilità dell'imballaggio e ai costi legati alla gestione del suo fine vita.

La diversificazione entrerà in vigore dal 1° gennaio 2022 secondo quattro tipologie in base al peso della componente carta sul totale del peso dell'imballaggio.

- Gli imballaggi costituiti da carta in misura maggiore o uguale al 90% del peso complessivo non avranno nessun contributo aggiuntivo;**
- Nessun contributo aggiuntivo neanche per gli imballaggi costituiti da carta in misura maggiore o uguale all'80%;**
- per gli imballaggi che presentato una componente carta compresa tra il 60% e l'80% è previsto un extra CAC di 110,00 €/tonnellata;**
- l'extra cac sale a 240 €/tonnellata per gli imballaggi che presentano una componente carta inferiore al 60%, una percentuale che compromette la riciclabilità dell'imballaggio.**

La diversificazione contributiva si aggiunge alla riduzione del CAC per tutti gli imballaggi in carta e cartone che, sempre dal 1° gennaio 2022, passa da 25€/tonnellata a 10 €/tonnellata. Riduzione che si aggiunge a quella, già scattata a luglio, che aveva visto il CAC carta più



Transizione ecologica

che dimezzato passando da 55€ a 25€ a tonnellata, in virtù dell'aumento dei valori di mercato della materia prima seconda.

“Ridurre il contributo ambientale di oltre l’80% nell’arco di poco tempo significa supportare concretamente le aziende utilizzatrici di packaging, ancora profondamente colpite dalla pandemia, aiutandole a ripartire. I risparmi già calcolati da inizio anno ammontano a 135 milioni di euro, ai quali aggiungere quelli stimati pari a 67,5 milioni di euro, a fronte di questa ulteriore riduzione”

afferma Carlo Montalbetti,
Direttore generale di Comieco

Benefici economici sostanziosi che possono rappresentare un driver importante per orientare le aziende ad utilizzare sempre più il packaging in cartone per i loro prodotti e allo stesso tempo contribuire a consolidare i buoni risultati di raccolta differenziata e riciclo sin qui raggiunti. L'Italia è tra i Paesi più ricicloni d'Europa: nel 2020 sono state raccolte circa 3,5 milioni di tonnellate di carta e cartone e il tasso di riciclo degli imballaggi cellulosici ha raggiunto l'87,3%, superando con ben 10 anni di anticipo i target UE al 2030. Una filiera efficiente che fa della circolarità il fiore all'occhiello: il 60% della produzione cartaria avviene infatti a partire da fibre di recupero.

Piano per la transizione ecologica

Nel **testo del Piano** trasmesso dal Governo il settore della carta non appare indicato tra quelli c.d. “hard to abate”, ovvero tra i settori ad alto consumo di energia destinatari primari delle misure in materia di decarbonizzazione e transizione energetica. Quello della carta è invece un settore che, pur privo di emissioni di processo, è pienamente energy intensive e per questo coinvolto nel processo di transizione alle fonti rinnovabili e conversione industriale necessario a realizzare la decarbonizzazione, come correttamente indicato nel PNRR. Con riguardo al nostro settore, vi è un interessante potenziale per incrementare la quota di energia da bio-combustibili (e da idrogeno) integrando o sostituendo progressivamente il gas, ad oggi la fonte che alimenta in cogenerazione il comparto cartario in Italia e in Europa. Di qui la nostra proposta presentata alle Commissioni – **e accolta nei pareri del Senato e della Camera rivolti al Governo** – di inserire anche il settore della “carta” tra i settori industriali per i quali è previsto il traguardo ambizioso della decarbonizzazione tenuto conto che, ad oggi, tutto il comparto cartario in Italia e in Europa è alimentato in cogenerazione da fonti fossili.

Altro punto rilevante che abbiamo messo in luce (**accolto nel parere della Commissione Ambiente del Senato**): il biometano per utilizzi industriali. Il biometano rappresenta una delle leve più efficaci in termini di costo/efficacia per decarbonizzare il settore cartario, che

consuma circa 2,5 miliardi di mc di gas naturale. Nelle more dell'arrivo di nuove tecnologie dirompenti che stravolgeranno il metodo di produzione della carta con forte riduzione delle necessità energetiche, la sostituzione del gas naturale con il biometano è la prima e più immediata soluzione per decarbonizzare ad esempio tramite misure quali:

- premiare la produzione e il consumo di biogas presso i siti industriali dove è possibile produrlo con i reflui della depurazione acque;
- stimolare la creazione di un mercato di scambio del biometano dove i soggetti industriali possano approvvigionarsi magari con contratti di lungo periodo;
- consentire, alle imprese che concludono contratti di acquisto di biometano, la contabilizzazione delle emissioni evitate di CO₂ per l'utilizzo del biometano.

Il settore cartario sta portando avanti importanti investimenti per autoprodursi il biogas ma ciò non è sufficiente ed occorrono quindi regole del Legislatore per stimolare la produzione di biometano anche per fini industriali. Di qui una forte sollecitazione alle Commissioni parlamentari, che hanno recepito nei pareri la richiesta al Governo di incoraggiare la produzione del biometano anche con finalità industriali, con priorità agli utilizzi a maggiore efficienza come per esempio nella cogenerazione prevedendo stanziamenti adeguati anche per gli impianti completati dopo la fine del 2022 e una adeguata tariffa incentivante per la produzione netta di biometano per sostenere la realizzazione di nuove infrastrutture. ■

SVILUPPO COGNITIVO e LETTERATURA AMBIENTALE: Federazione e Comieco protagonisti a BOOKCITY

“Sfogliare / Cliccare – Affettività, sviluppo cognitivo e relazionale nell’era del digitale (e della pandemia)” è stato il titolo dell’incontro, svoltosi venerdì 19 novembre presso la Sala Buzzati della Fondazione Corriere della Sera, moderato dalla giornalista Lavinia Spingardi di Sky TG24. L’evento, [rivedibile a questo link](#), è stato promosso da Federazione Carta e Grafica nell’ambito di BookCity, l’iniziativa che ogni anno in novembre realizzano di eventi diffusi con al centro il libro, la lettura e i lettori.

L’**e**ccesso di digitale è alla base di molte patologie delle nuove generazioni: una situazione nuova che impone un ripensamento dei modelli educativi a scuola e in famiglia. L’onda digitale ha travolto la società con una rapidità e una profondità alla quale non si era preparati. Il supporto analogico e il libro sono strumenti che possono aiutare ad arginare alcune patologie legate all’eccesso di digitale, soprattutto nelle nuove generazioni, ma occorre ripensare i modelli educativi a scuola, come in famiglia. Una riflessione rilevante sulla quale si sono espressi ospiti quali lo scrittore e giornalista Beppe Severgnini, lo psicologo Matteo Lancini e due esponenti della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, gli onorevoli Flavia Piccoli Nardelli e Antonio Palmieri. L’iniziativa a BookCity si è mossa in linea di continuità con il **Manifesto sulla necessità di riscoprire ciò che solo una lettura autorevole consente di scoprire**, lanciato dalla Federazione proprio nella precedente edizione della manifestazione milanese. Il Manifesto è nato per sostenere e promuovere la lettura quale bene pubblico primario per la formazione di giovani e adulti, facendo leva sul valore dei libri e della carta come supporto ideale e necessario per una lettura di qualità.

Anche Comieco ha promosso una propria **iniziativa** nell’ambito di BookCity. “Ambiente: è il momento di voltare pagina. La letteratura ambientale al tempo della transizione ecologica” è stato l’evento che ha visto la partecipazione di Ermete Realacci, Presidente di Fondazione Symbola, Antonio Massarutto, finalista del Premio



Demetra, Carlo Montalbetti, Direttore Generale di Comieco e Antonio Ricciardi, direttore Editoriale di Aboca Edizioni.

Scopo dell’evento era quello di sensibilizzare il pubblico della manifestazione milanese sull’importanza di un sempre maggior numero di pubblicazioni sul tema, che hanno la straordinaria capacità di aiutare a creare e diffondere una nuova e diffusa coscienza ambientale nonché stimolare maggiore consapevolezza nelle persone attraverso la potenza delle storie e della narrativa. In Italia il settore della letteratura ambientale è in espansione, ma ha ancora ampi margini di crescita, oltre ad essere di fronte alla sfida, per gli scrittori, di riuscire a trasmettere temi ambientali in modalità coinvolgenti che stimolino il lettore ad approfondire gli argomenti trattati. ■

l Energia Reti Ambiente

Federazione e Comieco sugli **OBIETTIVI** strategici dell'**ARERA**

Il 22 novembre la Federazione Carta e Grafica ha preso parte alle audizioni periodiche realizzate dall'Autorità di regolazione per energia reti ambiente (ARERA). Oggetto delle audizioni era il Quadro strategico 2022-25 dell'Autorità.

Nell'audizione e nella **memoria depositata**, il direttore della Federazione, Massimo Medugno, ha evidenziato come da un lato nell'ultimo anno il tasso di riciclo degli imballaggi di carta e cartone in Italia abbia raggiunto con 15 anni di anticipo il target dell'85% fissato dall'Ue per il 2035 – grazie anche all'imprescindibile ruolo sussidiario del sistema consortile che deve essere preservato e semmai rafforzato – e come dall'altro resti invece preclusa la valorizzazione degli scarti del riciclo con tutte le diseconomie (e i maggiori impatti ambientali) che questo comporta.

Nell'audizione è stato sottolineato: “Un obiettivo essenziale su cui auspichiamo un'accelerazione grazie anche alle opportunità aperte dal PNRR è il revamping impiantistico della rete esistente per la produzione di End of Waste, senza disperdere risorse per la costruzione di nuovi impianti nelle aree già adeguatamente

coperte, in particolare adeguando la rete impiantistica per la gestione degli scarti non riciclabili che originano dai trattamenti e dai processi. È prioritario prendersi cura del riciclo occupandosi anche degli scarti, essenziali per il nostro Paese privo di materie prime. Occorre essere messi nelle condizioni di gestire ciò che residua dal processo di riciclo attraverso la valorizzazione energetica, come da tempo avviene con successo in Germania, nostro diretto competitor industriale.

Pensiamo all'enorme potenziale di un utilizzo più esteso e incentivato del biometano per scopi industriali, come leva per spingere sulla transizione dal gas. Per raggiungere l'obiettivo del massimo 10% di rifiuti in discarica il settore cartario ha quindi un fabbisogno infrastrutturale di impiantistica per il recupero di circa 240.000 ton di rifiuti, in prevalenza scarti di pulper e altri rifiuti di vario genere”. ■



IN EUROPA: i nostri messaggi chiave sul Pacchetto FIT FOR 55

Tema centrale nelle politiche europee del 2022 sarà il dibattito tra Parlamento europeo, Consiglio europeo e Commissione europea sulla definizione del Pacchetto Fit for 55, che contiene traguardi ambiziosi i quali richiedono al tempo stesso un'attenta e ponderata fase di attuazione.

Certamente concordiamo con l'introduzione di strumenti straordinari per affrontare gli obiettivi al 2030 (**-55% di emissioni nette rispetto ai livelli del 1990**) ma riteniamo che l'impianto normativo debba essere pragmatico e prescindere dalle ideologie. Ad esempio, pensare che già al 2030 l'utilizzo del gas possa essere ridotto è utopistico. Pertanto gli atteggiamenti di

penalizzazione prematura dell'utilizzo del gas naturale rischiano di togliere il terreno da sotto i piedi delle imprese industriali prima che alternative siano disponibili. Più nel dettaglio delle proposte presenti nel Pacchetto più rilevanti per un settore leader dell'economia circolare e dell'efficienza energetica quale quello della carta, evidenziamo le seguenti "pillole". ■

PROPOSTA DI DIRETTIVA SUL SISTEMA PER LO SCAMBIO DI QUOTE DI EMISSIONI DEI GAS A EFFETTO SERRA NELL'UNIONE [COM(2021) 551 final]

- La revisione della direttiva ETS dovrebbe operare in un'ottica di stabilità normativa concordata per la fase 4 dell'EU ETS, garantendo agli operatori un approccio coerente e prevedibile, che favorisca la programmabilità e non penalizzi chi ha già avviato percorsi di decarbonizzazione fondati sull'attuale sistema.
- **In particolare chiediamo che rimanga alta la protezione per i settori esposti al carbon leakage in quanto si tratta di una misura a valenza principalmente ambientale in quanto volta a evitare maggiori emissioni fuori Europa, oltre che a evitare perdita di occupazione e creazione di valore in Europa.**

PROPOSTA DI REGOLAMENTO SULL'IMPEGNO DI CONSEGUIRE COLLETTIVAMENTE LA NEUTRALITÀ CLIMATICA ENTRO IL 2035 NEL SETTORE DELL'USO DEL SUOLO, DELLA SILVICOLTURA E DELL'AGRICOLTURA [COM(2021) 554 final/2]

- Condividiamo l'approccio che favorisce il riconoscimento dell'immagazzinamento di carbonio nei prodotti in legno.
- **Riteniamo però importante considerare anche prodotti quali la carta non solo nei suoi usi durevoli, ma anche in quelli in cui la vita utile è prolungata tramite il riciclo e consentano comunque la sostituzione di alternative a base fossile.**
- Il rischio è altrimenti che i prodotti in carta, sempre più utilizzati per sostituire le alternative fossili, siano penalizzati da questa misura che devierebbe l'uso del legno unicamente verso beni maggiormente durevoli.

PROPOSTA DI DIRETTIVA PER QUANTO RIGUARDA LA PROMOZIONE DELL'ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI [COM(2021) 557 final]

- Questa nuova disposizione deve prevedere idonei strumenti di sostegno affinché si possa attuare e non si traduca in un mero onere a carico dell'industria.
- Non viene presa in considerazione, per esempio, la possibilità che siano i fornitori di energia e di gas a fornire tale incremento tramite la fornitura.
- **Occorre rafforzare la direttiva introducendo obblighi per gli stati membri alla promozione di accordi di lungo periodo per l'approvvigionamento di gas green (bio-metano, idrogeno e altro) sul territorio europeo.**

PROPOSTA DI DIRETTIVA SULL'EFFICIENZA ENERGETICA [COM(2021) 558 final]

- Il tema della valorizzazione del risparmio di energia ottenuto tramite il risparmio di utilizzo diretto di gas naturale è di fondamentale importanza per l'Italia. La nostra industria utilizza al 100% gas naturale e già presenta una impronta di CO₂ minore degli altri Paesi europei. Non considerare i risparmi di energia ottenuti utilizzando l'utilizzo diretto di gas naturale è una grossa penalizzazione per l'Italia che nel breve periodo non dispone di valide alternative al gas se non il risparmio dello stesso.

- La proposta di direttiva introduce un limite specifico emissivodi 270gr CO₂/kWh troppo penalizzante per la cogenerazione. Rispettare tale limite significa utilizzare un sistema di cogenerazione che produce essenzialmente calore e poca energia elettrica.
- **Questo limite deve essere rimosso per i siti industriali già rientranti nella direttiva ETS e comunque deve essere rialzato a valori più congrui senza quindi agevolare i produttori di energia tradizionali che finirebbero per produrre questa energia con maggiori impatti CO₂.**

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL CONSIGLIO CHE RISTRUTTURAZIONE IL QUADRO DELL'UNIONE PER LA TASSAZIONE DEI PRODOTTI ENERGETICI E DELL'ELETTRICITÀ [COM(2021) 563 final]

- La ristrutturazione delle tasse sugli utilizzi energetici non può andare a penalizzare gli utilizzi di gas naturale ad elevata efficienza. L'utilizzo di gas naturale in cogenerazione deve quindi essere agevolato data l'elevata efficienza e poiché il gas serve da volano per introdurre blend con biometano e idrogeno.
- **Deve essere assolutamente evitata una doppia tassazione ambientale: le imprese del settore cartario sono in ETS e pagano quindi già una tassa ambientale per l'utilizzo dei combustibili fossili; l'introduzione di aliquote indifferenziate senza tenere conto degli utilizzi in ETS introduce doppie tassazioni per alcuni soggetti che non sono ammissibili.**
- **Occorre inoltre mantenere la possibilità di ridurre il livello di tassazione al minimo per i soggetti industriali esposti a rischio rilocalizzazione e già sottoposti ai vincoli ETS.**

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE UN MECCANISMO DI ADEGUAMENTO DEL CARBONIO ALLE FRONTIERE – CBAM [COM(2021) 564 final]

- Il settore cartario non è tra i settori al momento individuati dall'applicazione del CBAM in quanto la carta è un prodotto ubiquitario che difficilmente può essere tracciato in tutte le sue applicazioni, con grandi numeri per piccole quantità, al momento dell'importazione.
- **Riteniamo pertanto che questo concetto debba essere condiviso e ben evidenziato dal legislatore.**
- **Chiediamo inoltre, per equità e per non favorire la delocalizzazione, che il CBAM preveda una esenzione per i beni esportati fuori EU.**
- Riteniamo infine che l'applicazione del CBAM debba essere progressiva e inizialmente applicata alla sola quota parte eccedente alla copertura data dalle quote gratuite, fintanto che il sistema non avrà dato prova di non introdurre distorsione competitive a danno delle imprese UE e di essere in grado di tracciare ogni flusso di materia d'importazione.

Editoriale

Un 2021 ricco di DIFFICOLTÀ E in egual misure di SFIDE VINTE

Un anno difficile ancora segnato dalla pandemia, il 2021. Anche un anno, però, nel quale la filiera della carta ha visto riconosciuto il suo carattere strategico ed essenziale per il Paese.



Massimo MEDUGNO
Direttore Generale
Federazione
Carta e Grafica

L'inserimento del settore "carta e cartone" tra i quattro settori identificati dal PNRR come "faro" per lo sviluppo dell'economia circolare rappresenta una pietra miliare che apre enormi opportunità a beneficio della filiera nell'ambito della transizione ecologica, vero e proprio paradigma sul quale dovrà essere basata la ripresa dell'economia dopo i tempi più bui della pandemia. Come raccontiamo in sintesi nel primo articolo di questa newsletter, tutte le componenti della filiera si stanno attrezzando per arrivare all'appuntamento di metà febbraio – quando appunto i progetti "faro" per l'economia circolare dovranno

essere presentati al Ministero della Transizione ecologica – con progettualità e programmi chiari e in linea con gli obiettivi che il Paese si è dato nell'anno passato, tra l'estate del 2020 e quella del 2021, tra il varo del Next Generation EU e l'approvazione definitiva del Recovery Plan italiano. Il 2021 è stato anche l'anno nel quale la filiera della carta ha dialogato con le Istituzioni su altri rilevanti dossier. Due su tutti: il decreto legislativo di attuazione della direttiva per l'eliminazione della plastica monouso e la proposta di Piano per la transizione ecologica.

Rimandiamo ai successivi brevi articoli per qualche dettaglio in più, anticipando qui solo che anche su questi fronti abbiamo colto un'attenzione trasversale da parte della politica sui risultati raggiunti dalla filiera della carta e soprattutto sui progetti che la filiera stessa sta sviluppando a beneficio – ci sentiamo di dire – dell'intero Paese. Il 2021, infine, è stato anche l'anno in cui l'Italia si è confermata (grazie al nostro settore ma non solo) Paese leader a livello europeo nell'economia circolare grazie a tassi di riciclo che la pongono all'avanguardia. Siamo un Paese con capacità e tecnologie all'avanguardia, che deve però tenere presente la necessità - in certi casi più di quanto ancora non avvenga - di intervenire sulle lacune pur presenti: su tutte quella di un contesto normativo che, invece di semplificare e favorire, rallenta quando non blocca gli investimenti che le aziende vogliono mettere in campo. Un impegno che certamente continuerà sotto la nuova presidenza.



FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Federazione tra le Associazioni Industriali della Carta, Stampa, Cartotecnica, Trasformazione e relative Tecnologie

La Federazione Carta e Grafica (www.federazionecartagrafica.it) aderisce a Confindustria ed è composta da: **ASSOCARTA** (Associazione degli industriali della carta, cartoni e paste per carta – www.assocarta.it), **ASSOGRAFICI** (Associazione delle imprese della trasformazione di carta e cartone in Italia – www.assografici.it), **ACIMGA** (Associazione dei costruttori di macchine industriali per la stampa rotocalco, flessografica, per la cartotecnica e per il converting – www.acimga.it). **Socio aggregato: Comieco** (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica – www.comieco.org)

Federazione Carta e Grafica

Presidente: Carlo Emanuele BONA

Direttore: Massimo MEDUGNO

ASSOCARTA

Presidente: Lorenzo POLI

Direttore generale: Massimo MEDUGNO

ASSOGRAFICI

Presidente: Emilio ALBERTINI

Direttore generale: Maurizio D'ADDA

ACIMGA

Presidente: Aldo PERETTI

Direttore generale: Andrea BRIGANTI

Socio aggregato – Comieco

Presidente: Alberto MARCHI

Direttore generale: Carlo MONTALBETTI

SCRIPTA

OTTOBRE-DICEMBRE 2021

Per informazioni sull'invio e sui contenuti della Newsletter:

Strategic Advice

Via Sistina, 48
00187 Roma

Raffaele Cazzola Hofmann

Senior Associate

tel. 06.97998274

mob. 347.4880710